

« E poichè nel quadro d'avanzamento per ogni anno sono compresi gli ufficiali già iscritti nel quadro dell'anno precedente ma non promossi, è evidente che l'ufficiale cui spetti l'avanzamento a scelta eccezionale deve aver la precedenza anche su questi ultimi.

« Circa il secondo punto dell'interrogazione, devesi far notare che le proposte di avanzamento per merito eccezionale sono fatte singolarmente per quegli ufficiali che, qualunque siano le condizioni e il luogo ove prestano servizio, ne sono ritenuti meritevoli a termini di legge. Se proposte di tal genere siano quindi fatte per i tenenti colonnelli dei carabinieri reali, o per ufficiali di qualunque grado di quello o di ogni altro ruolo, esse dipendono esclusivamente dalla considerazione dei meriti personali dell'ufficiale proposto, senza riguardo alla circostanza che esso abbia prestato servizio in zona di guerra o nel territorio dello Stato.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Cappa. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno istituire per i ragionieri delle classi 1874-1877 comandati ai corsi accelerati di ufficiali di milizia territoriale un corso parallelo di ufficiali d'amministrazione, ciò che fecesi già a Parma per le classi 1876-1878, con scelta in allora di personale anche non provvisto di patente di ragioniere ».

RISPOSTA. — « Il Ministero sta studiando il modo di provvedere, nei limiti del bisogno, al reclutamento di ufficiali di milizia territoriale dei corpi amministrativi, valendosi di elementi meno idonei alle fatiche di guerra che sono stati inviati o che dovrebbero in seguito inviarsi ai corsi obbligatori allievi ufficiali delle armi combattenti, in considerazione dei titoli di studio da essi posseduti.

« Nella scelta che si farà fra detti militari non si mancherà di tener conto della specie di tali titoli di studio in quanto possano dar garanzia di conveniente preparazione alle funzioni che, quali ufficiali, i militari stessi sarebbero chiamati a compiere, e quindi è da presumersi che il diploma di ragioneria sarà specialmente valido per la nomina a sottotenente d'amministrazione.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Cappa. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non vi sia stata violazione delle disposizioni di legge nel fatto che il cittadino Guido Mascheroni di Milano della classe 1874, il quale nel trentesimonono anno fece rinuncia al grado di ufficiale, sia stato richiamato sotto le armi quale sottotenente degli alpini e mobilitato per essere inviato al fronte ».

RISPOSTA. — « Guido Mascheroni di Milano sottotenente di complemento nato nel 1874 non rinunciò al detto grado, ma fu dispensato da ogni eventuale servizio militare per età con Regio decreto 14 maggio 1914. In tale sua condizione egli fu iscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale a norma dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, e quindi richiamato.

« Il richiamo stesso pertanto è pienamente regolare.

« L'ufficiale però non potrebbe essere mobilitato, dovendo essere adibito esclusivamente a servizi territoriali nell'interno del paese, a norma dell'articolo 2 del citato decreto luogotenenziale.

« Ove pertanto la mobilitazione dell'ufficiale fosse avvenuta — il che non consta a questo Ministero — essa sarebbe illegale e pertanto si è già disposto perchè, nel caso, venga senz'altro revocata. Si aggiunge che è stato già ordinato il collocamento in congedo temporaneo fino al 30 settembre venturo del sottotenente Mascheroni, dichiarato dalle competenti autorità indispensabile e insostituibile quale delegato municipale comandante la sezione 1ª delle Guardie di Milano.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Cappa. — *Al ministro per le armi e munizioni.* — « Sulle lentezze delle Commissioni di esonero, tali da rendere talora frustraneo un loro eventuale responso favorevole, come è il caso dei fratelli Granata, agricoltori di Belgioioso (Pavia), rimasti a lungo senza risposta per la pratica relativa a un meccanico Cartini della classe 1876, militare a Treviglio. Ciò anche perchè le autorità competenti — quelle del Comando del corpo d'armata d'Alessandria — sembrano seguire criteri restrittivi consuetudinari di rigore e di silenzio, ben diversi dalle corrispondenti autorità di Milano, che sanno meglio apprezzare i diritti dell'agricoltura ».